

Lunedì, 16 Gennaio 2017, 17.14



POLITICA E SANITÀ

Home / Politica e Sanità / Pnei, cambio di paradigma nella cura. Intervista a Francesco Bottaccioli

gen
13
2017

Pnei, cambio di paradigma nella cura. Intervista a Francesco Bottaccioli

TAGS: PSICONEUROENDOCRINOIMMUNOLOGIA , EDIZIONI EDRA, EDIZIONI LSWR, FRANCESCO BOTTACCIOLI



Un cambio di paradigma nelle scienze e nelle professioni della cura. È la Psiconeuroendocrinoimmunologia o Pnei secondo **Francesco Bottaccioli**, autore di un testo ora in uscita, unico nel panorama non solo italiano, dal titolo "Psiconeuroendocrinoimmunologia e scienza della cura integrata, edito da Edra. Il manuale", firmato insieme alla figlia **Anna Giulia**. Per avere qualche ragguaglio sulla disciplina, che studia la relazione tra i sistemi endocrino, neuroendocrino e immunitario, Doctor33 ha intervistato Bottaccioli

Dottor Bottaccioli, qual è l'importanza della Psiconeuroendocrinoimmunologia?

La Psiconeuroendocrinoimmunologia (Pnei) rappresenta un cambio di paradigma nelle scienze e nelle professioni della cura. La Pnei costituisce un modello di ricerca e di interpretazione della salute e della malattia che vede l'organismo umano come una unità strutturata e interconnessa, dove i sistemi psichici e biologici si condizionano reciprocamente. Ciò fornisce la base per prospettare nuovi approcci integrati alla prevenzione e alla terapia delle più comuni malattie, soprattutto di tipo cronico e, al tempo stesso, configura la possibilità di andare oltre la storica contrapposizione filosofica tra mente e corpo nonché quella scientifica, novecentesca, tra medicina e psicologia, superandone i rispettivi riduzionismi, che assegnano il corpo alla prima e la psiche alla seconda.

Come mai non rappresenta ancora un paradigma ampiamente accettato e conosciuto in medicina?

Le ragioni delle difficoltà di cui lei parla, che riguardano la medicina ma, sia pur con maggiori aperture, anche la psicologia, sono sia di tipo paradigmatico, sia di tipo extrascientifico. Quelle paradigmatiche si riferiscono alla visione dualistica e riduzionista del modello dominante. Il dualismo, cioè la separazione della mente dal corpo, impedisce di vedere l'essere umano intero e quindi priva la scienza della comprensione dei meccanismi profondi e reali che sostengono la salute e producono la malattia. Quello che accade nella testa di una persona ha effetti biologici: questo dato di fatto scientifico viene ignorato da chi vede l'essere umano semplicemente come una federazione di organi da appaltare a singoli specialisti. Ciò ha conseguenze sulla prevenzione (che è praticamente sparita e ridotta alle vaccinazioni e alla diagnosi precoce) e sull'efficacia delle cure, sempre più costose e raramente capaci di curare, cioè di guarire, bensì solo di trattare i sintomi, cronicizzando la patologia. Le ragioni extrascientifiche riguardano il predominio assoluto dell'industria sulla ricerca, che rafforza il paradigma riduzionista.

Le cose stanno cambiando verso una maggiore apertura e interdisciplinarietà oppure siamo solo all'inizio di un lungo cammino?

Ci sono molti segnali positivi che vengono da oltreoceano. Per esempio, le recenti linee guida americane sul diabete invitano a guardare "il paziente intero". Anche in Italia, soprattutto sotto la spinta della nostra Società scientifica (Sipnei) si moltiplicano, in collaborazione con le università, gli eventi congressuali e formativi post-laurea, come i Master in Pnei all'Università dell'Aquila e prossimamente di Torino. Ma è vero che la strada è lunga.

Lei ha già scritto altri testi sulla Pnei: cosa c'è in più in quest'ultimo?

Rispetto ai miei libri precedenti, questo è, da un lato, una sintesi aggiornata all'ottobre 2016, di tutte le evidenze scientifiche rilevanti in campo Pnei e discipline collegate (neuroscienze, immunologia, endocrinologia, psicologia, storia e filosofia della medicina). Dall'altro lato è un Manuale e quindi contiene un'ampia sezione sulla prevenzione e un'altra sulla clinica con indicazioni operative per approcciare in modo davvero integrato le più comuni patologie. Queste sezioni si avvalgono anche di approfondimenti specialistici di professionisti e studiosi di alto livello (come i professori Benedetti, Berrino, Bocchi, Bologna, Cutolo, Emmi, Jannini e altri).



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non è presente ancora una discussione su questo articolo.
Vuoi inviare un commento?

